



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro Divisione VIII

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 12 giugno 2006, presso il *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale*, alla presenza del dr. Antonio Leggio, dalla Dott.ssa Francesca Cirelli e dalla dott.ssa Caterina Piselli, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato:

- La **Società Natuzzi S.p.A.** rappresentata dal dr. Enrico Carta, dal dr. Fernando Rizzo, dal Dr. Francesco Basile e dal dr. Mario De Gennaro assistita dal dr. Giuseppe Bisceglie della *Confindustria* di Bari;
- Le **OO.SS. Nazionali Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil** rappresentate rispettivamente dai Sigg.ri Fabrizio Pascucci, Paolo Acciai e Giovanni Rossi;
- Le **OO.SS. Regionali di Puglia Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil**;
- Le **OO.SS. Provinciali Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Filcams-Cgil di Bari** in assistenza ai rappresentanti delle **R.S.U./R.S.A.**;

per l'esame previsto dal Dpr 218/00.

Premesso che

- La Soc. Natuzzi Spa, operante nel settore del mobile imbottito, ha fruito della CIGS per riorganizzazione aziendale dal 13 gennaio 2004 fino al 15 giugno 2005 e per crisi aziendale, per un anno a decorrere dal 16 giugno 2005;
- Nel corso del periodo di CIGS per crisi aziendale la Società ha attuato un piano di risanamento che ha prodotto effetti positivi portando il bilancio da una situazione di perdita ad un utile registrato nel primo trimestre chiuso al 31 marzo 2006;
- la Società Natuzzi S.p.A. rileva tuttavia il permanere di una situazione di ulteriore difficoltà che continua a contraddistinguere la propria attività, infatti al consolidamento dei fattori strutturali di questa crisi (concorrenza dei paesi emergenti), si aggiunge il persistere dei seguenti fattori:

Handwritten notes on the left margin:
A
Fabrizio Pascucci
Giovanni Rossi
Paolo Acciai

Handwritten notes on the right margin:
17
Francesca Cirelli
Caterina Piselli

Handwritten signatures and notes at the bottom:
Antonio Leggio
Francesca Cirelli
Caterina Piselli
Enrico Carta
Fernando Rizzo
Mario De Gennaro
Giuseppe Bisceglie
Fabrizio Pascucci
Paolo Acciai
Giovanni Rossi
1/4

- a) L'euro rimane sempre sovraesposto rispetto al dollaro americano, valuta dei principali mercati Natuzzi, penalizzando pertanto la competitività del *made in Italy* sugli stessi;
- b) La valuta cinese rimane innaturalmente legata al dollaro americano dando ai prodotti *made in China* un ulteriore significativo vantaggio sul grande mercato americano ed europeo;
- c) L'orientamento della domanda rimane sensibile - nelle proprie determinazioni d'acquisto - alla variabile prezzo che chiaramente penalizza il *made in Italy*.

- Poiché le difficoltà ora menzionate rischiano di vanificare gli effetti positivi del risanamento operato nell'ultimo anno, la Società Natuzzi S.p.a. ha predisposto un articolato piano di riorganizzazione dei propri assetti industriali finalizzato al recupero di competitività e, grazie a questo Piano ed ai rilevanti investimenti commerciali, all'obiettivo di difendere e possibilmente sviluppare le proprie quote di mercato a marchio Natuzzi prodotto in Italia;

Il Piano, fondamentalmente prevede:

- a) Negli stabilimenti produttivi verranno recuperati alla produzione tutti gli spazi attualmente adibiti ad immagazzinamento semilavorati e prodotti finiti attraverso l'adozione progressiva di un "ciclo teso";
- b) Gli spazi produttivi così recuperati consentiranno di ridurre, a regime, il numero totale di salottifici dagli attuali 8 insediamenti a 3;
- c) Verrà creato un unico centro logistico di immagazzinamento e carico prodotto finito;
- d) Verrà creato un unico centro taglio pelle e tessuto, taglio e cucito fodere;
- e) Si implementeranno le innovazioni tecnologiche relative alla fase di imballo, oggi manuale, e nel breve futuro realizzata da un impianto automatizzato;
- f) Proseguiranno le azioni di riduzione dei costi di struttura delle funzioni di servizio e centrali sulla base di una revisione organizzativa ed informatica di tutti i processi di supporto amministrativi, gestionali e commerciali;

Tutto ciò comporterà, nell'arco dei 24 mesi previsti, i seguenti risultati:

- a) I 3 stabilimenti di produzione, che opereranno con l'attuale orario in due turni, svolgendo le attività di cucito, preparazione, assemblaggio ed imballo saranno quelli di Santeramo Iazzitiello, Santeramo Iesce e Ginosa;
- b) Il sito adibito a Magazzino Generale prodotto finito sarà quello di Matera la Martella, dal quale verranno trasferite le attuali lavorazioni di: taglio tessuto, taglio e cucito fodere, cucito tessuto ed assemblaggio, rispettivamente nei siti di Laterza e Ginosa;
- c) Lo stabilimento adibito a taglio centralizzato pelle, tessuto, fodere e cucito fodere, sarà appunto quello di Laterza;

- d) Le attuali aree produttive che si renderanno, pertanto libere, sono: Altamura Graviscella, Altamura Via dell'Avena e Matera Iesce;
- e) Il reparto falegnameria - che, oggi fornisce solo il 12% dell'attuale fabbisogno - sarà ristrutturato per soddisfare esclusivamente le esigenze di produzione di semilavorati per fiere, pre-serie e campionature, e quindi fundamentalmente al servizio dello stabilimento di Santeramo Iazzitiello
- f) il piano industriale testè presentato è funzionale ed idoneo al recupero di competitività ed alla conseguente difesa e sviluppo delle quote di mercato relativamente ai prodotti *made in Italy*;

Quanto sopra premesso, le parti concordano che:

- a) la Natuzzi S.p.A. presenterà richiesta al *Ministero del Lavoro* di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per ristrutturazione ai sensi della legge 223/91, per 24 mesi a decorrere dal 16 giugno 2006 e per numero massimo di 1.000 lavoratori in forza presso le unità organizzative di Santeramo in Colle (BA), Altamura (BA), Laterza (TA), Ginosa (TA), Matera e Bovisio Masciago (MI);
- b) Tale numero massimo di lavoratori, che nel corso del piano saranno coinvolti dalla cigs, è determinato da 508 addetti rinvenienti dalle sospensioni del presente piano a cui si aggiungeranno - per periodi brevi e limitati di tempo - altri 500 lavoratori al solo fine di consentire interventi edili non compatibili con l'attività produttiva o come conseguenza della rotazione;
- c) L'incremento di capacità produttiva che potrà essere determinato dal Piano di Riorganizzazione verrà gestito con il rientro del personale in cigs; in tale ottica ed in tale evenienza, la Società si impegna a ripristinare l'attività produttiva nell'ambito della provincia di Matera;
- d) con riferimento alle modalità realizzative del Piano e di attuazione della cigs, la Natuzzi S.p.A. - previo costante e periodico confronto con le OO. SS. Territoriali, ovvero le rappresentanze sindacali presenti negli stabilimenti - provvederà a:
- Attuare la rotazione dei lavoratori in CIGS ad accezione di quelle posizioni non fungibili per ragioni di carattere organizzativo e/o tecnico/organizzativo, mentre i criteri di rotazione saranno su base aziendale per mansioni;
 - la Natuzzi S.p.A. organizzerà corsi di formazione professionale in misura non inferiore al 30% del personale effettivamente sospeso, finalizzati a consentire il recupero professionale ed occupazionale;
 - la Natuzzi S.p.A. anticiperà il trattamento di CIGS alle normali scadenze;
 - La Natuzzi S.p.A. inoltre, conferma l'impegno ad una integrazione della indennità finalizzata a garantire - a tutto il personale coinvolto nella CIGS - una retribuzione netta

mensile non inferiore al 70% della retribuzione contrattuale mensile individuale per il personale operaio/intermedio e non inferiore al 60% per il personale impiegatizio;

Le parti, tenuto conto della variabilità del mercato e dei fattori socio economici a livello globale che possono dare corpo o vanificare gli obiettivi di difesa e di sviluppo propri di tale piano, e conseguentemente dell'impatto di queste situazioni sui livelli occupazionali concordano inoltre quanto segue:

1. Il Piano di ristrutturazione è finalizzato al recupero delle maestranze sospese, tuttavia le eventuali eccedenze saranno gestite con i seguenti strumenti previo esame con le OO.SS. Territoriali - ovvero le rappresentanze sindacali presenti negli stabilimenti, in armonia con quanto previsto dal successivo punto 2);
 - outplacement attraverso società specializzate;
 - dimissioni incentivate;
 - collocazione in mobilità dei lavoratori e che non vi si opporranno;
 - outsourcing mediante affidamento di attività di servizi attualmente svolti da ditte terze;
2. di effettuare verifiche semestrali, o comunque su richiesta di una delle parti, a livello azienda/sindacato per monitorare l'andamento del Piano e la rispondenza del mercato. Così come valutare congiuntamente le modifiche significative che potrebbero rendersi necessarie nell'evoluzione del Piano, (compresa l'opportunità di terziarizzazione di attività indirette);
3. le parti, ciascuno nella propria autonomia e ruolo, si adopereranno affinché il Governo Nazionale e Regionale possa finanziare o cofinanziare le iniziative di formazione finalizzate a questi processi di riqualificazione interna oltre che di ricollocazione nel mercato esterno;
4. la Società Natuzzi S.p.A. ribadisce che, fermo restando l'utilità del ricorso all'utilizzo di aziende del territorio - come già in essere - utilizzerà per gli eventuali incrementi produttivi, le proprie maestranze e siti produttivi aziendali;
5. la Natuzzi S.p.A. garantirà, anche in deroga ai criteri di selezione del personale da porre in CIGS, la presenza di almeno un delegato sindacale per ogni stabilimento e per ogni federazione.

Le parti si danno atto di aver esperito e concluso con accordo la consultazione sindacale ai sensi dell'art. 2 Dpr 218/00.